

Ultima chiamata per il rilancio di Kerself

Non c'è tempo da perdere per il rilancio di Kerself, la società attiva nell'energia fotovoltaica alle prese da mesi con un difficoltoso piano di ristrutturazione. «È importante che gli azionisti comprendano la necessità di far subito affluire risorse in azienda», dice a MF-Milano Finanza Marco Giorgi, amministratore delegato del gruppo e vicepresidente di Avelar Energy, l'azionista di riferimento di Kerself (dopo l'uscita di scena del fondatore Pier Angelo Masselli). Le risorse sono quelle derivanti dall'aumento di capitale da 29 milioni riservato ad Avelar, sul quale i soci saranno chiamati a pronunciarsi in occasione dell'assemblea del prossimo 15 luglio e per la cui approvazione è necessario ottenere l'ok dalla maggioranza assoluta del capitale. Si tratta di una nuova riunione dopo quella del 2 marzo, che aveva invece approvato una ricapitalizzazione in opzione a tutti gli azionisti. Il cambio in corsa si spiega con l'entrata in vigore del nuovo regolamento Consob in materia di offerte pubbliche di acquisto. L'azionista di maggioranza relativa, infatti, ha più volte confermato il proprio impegno nel rilancio dell'azienda ma vuole ottenere l'esenzione dall'obbligo di lanciare un'opa su Kerself. Ora, in base al nuovo regolamento, in situazioni di crisi è più semplice ottenere il sì di Consob se si procede con una ricapitalizzazione a spese solo dell'azionista di riferimento. Avelar si è impegnata quindi a mettere sul piatto 29 milioni al prezzo di 1,85 euro per azione (ieri il titolo ha chiuso a 2,02 euro). «Crediamo che il via libera all'aumento di capitale sia nell'interesse degli azionisti», è l'appello

di Giorgi. «È vero che ci sarà una diluizione, ma il prezzo è stato fissato al massimo della forchetta indicata ed è molto vicino a quello di mercato. Senza contare che in ballo c'è il salvataggio dell'azienda». Al momento il management è impegnato in una manovra finanziaria ponte, in grado di garantire l'operatività fino all'aumento di capitale.

Il piano però prevede anche una seconda ricapitalizzazione, da 20 milioni, in opzione a tutti i soci. Il 15 luglio gli azionisti saranno dunque chiamati a scegliere tra due strade: da una parte un aumento riservato e uno in opzione, dall'altra un aumento da 50 milioni completamente in opzione, ferma restando la parte di ricapitalizzazione in natura per gli azionisti di minoranza delle controllate. «L'aumento riservato è uno strumento più rapido, che consente di far affluire questi primi 30 milioni in cassa già a luglio, senza aspettare la pubblicazione del prospetto informativo». Se si dovesse procedere con i tempi di una ricapitalizzazione in opzione, invece, «la tensione finanziaria della società non verrebbe risolta fino a settembre-ottobre e si accentuerebbero i problemi di gestione relativi all'acquisizione di nuove commesse e al soddisfacimento delle obbligazioni». Una volta archiviato questo passaggio cruciale, si potrà procedere con le altre fasi del piano industriale di Kerself, a partire dal processo di internazionalizzazione: «Sono appena stato in Cina», ricorda infine Giorgi. «E stiamo definendo alleanze in giro per il mondo, soprattutto in mercati interessanti come Sudafrica, Usa ed Est Europa».